

uomo libero interiormente ma nel loro rispetto. Evita al tuo linguaggio e alla tua coscienza parole di sacralità inopportune, perché le tradiresti in un battibaleno e non ne hai il potere. Trova e poni i giusti limiti nel rapporto con le cose e le persone, poi seguili fedelmente sino alla fine.

Insomma, ancora una volta Gesù ci stupisce per la capacità così naturale di dare il senso vero ed umanamente autentico a molti precetti a volte anche antipatici. Nel medesimo tempo pone sul tappeto parole buone da valutare in ambiti d'azione in cui il 'cosa fare' sembra di esclusiva, quasi 'gelosa' pertinenza umana...salvo poi accorgersi dei danni che si compiono senza il riferimento a Lui. Sì, in questo mondo vi sono cose da fare ed altre da evitare, comandi e norme da rispettare, Gesù è limpido nel dirlo. E sul finale ci invita ad una regola semplice quanto efficace e lapidaria: siate anche voi chiari, usate un linguaggio che non inganni l'altro, che sappia dire sì e no, non lasciando spazio a 'zone grigie' dove si annida con piacere il maligno.

E' difficile, Signore, ti confessiamo che è assai difficile vivere alla Tua altezza, anche se ne capiamo bene la verità e la bellezza.

Portiamo però a casa un'ultima 'regola aurea', che ci consola: il giudizio finale sulle persone lo può dare solo Dio, l'unico che conosce fino in fondo i cuori e le azioni. Ciò non annulla affatto la necessità di cercare la giustizia né di dare giudizi umani equi e ponderati (beati quelli che hanno fame e sete della giustizia...), ma ci sostiene con la certezza della misericordia di Dio quale atto finale della nostra storia.

### **PREGHIAMO**

*Rispondiamo alla Parola con le nostre parole, per domandare, lodare, intercedere o ringraziare. Ci uniamo alla preghiera di tutti con il ritornello:*

**Questa notte non è più notte davanti a te:  
il buio come luce risplende.**

O Dio, che riveli la pienezza della legge nella giustizia nuova fondata sull'amore, fa' che il popolo cristiano, radunato per offrirti il sacrificio perfetto, sia coerente con le esigenze del Vangelo, e diventi per ogni uomo segno di riconciliazione e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*Nel nome del Padre...*

### **INVOCHIAMO**

**Spirito Santo, Spirito Santo,  
Spirito Santo vieni,  
vieni dai quattro venti.  
Spirito del Signore,  
Spirito dell'amore,  
Spirito Santo vieni. (2 volte)**

### **LEGGIAMO**

**Dal libro del Siracide (15,16-21)**

**Salmo responsoriale (118)**

**Rit.: Beato chi cammina nella legge del Signore.**

**Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi (2,6-10)**

**Alleluia, alleluia.** Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

**Dal vangelo secondo Matteo (5,17-37)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico:

finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e

tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme,

perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

*Rileggiamo la parola ascoltata, poi condividiamola ad alta voce.*

### **MEDITIAMO**

Non per abolire, ma per riempire (*pleroun*), per compiere, per dare senso ultimo. Non una religione di regole e precetti esagerati e fini a se stessi, ma una vita praticabile e buona per gli uomini. Di ogni tempo, non solo dell'uomo ebreo dei primi secoli.

Grandissima la 'pretesa' di Gesù, il suo annuncio: ciò che io vengo a compiere rispetto alla complessa legge religiosa - dunque anche morale e sociale - del mio popolo, varrà per sempre e per tutti, sotto ogni latitudine, come modello di felicità e di vita buona!

Questo è a prima vista un vero scandalo, se ci pensiamo bene, cioè una pietra d'inciampo che fa cadere chi vi si imbatte: infatti come può Gesù partendo dalla sua cultura insegnare regole universali, le quali vanno poi incarnate nelle migliaia di culture diverse e negli oltre duemila anni di storia dopo di

Lui, pretendendo che le si prenda in blocco quali via per la felicità? Eppure tutto questo discorso che appare lontano dalla nostra sensibilità, così arzigogolato e legalistico, viene proposto da Matteo appena dopo le Beatitudini, come la continuazione del discorso sulla felicità. Se là i beati erano degli 'idealtipi', delle categorie cioè di persone (i miti, i poveri, i cercatori di giustizia...), qui Gesù entra molto più nel concreto della vita pratica, nelle scelte, nei comportamenti. Parla di 'cose grandi' su cui ognuno di noi è chiamato ad esprimersi: questioni legali, atteggiamenti, giudizi, affari matrimoniali, religione.

Il suo modo di affrontare tutto ciò appare molto sereno, a dire il vero, a dispetto della pesantezza degli argomenti. E' come se di fronte a dubbi e possibilità di equivoci creati dall'uomo e dalle leggi, Lui facesse con naturalezza una bella chiarificazione, usando parole sagge, equilibrate. In secondo luogo, al di là delle singole soluzioni che propone, i suoi ragionamenti sono molto liberanti rispetto ad una visione stringente, cupa, oppressiva della legge. Attenzione però, perché appare altrettanto vero che Gesù non è affatto un 'anarchico': faremmo un grave errore se ci lasciassimo trasportare, forse un po' emozionalmente, da questa visione.

Gesù afferma con chiarezza la necessità - non la facoltà - per l'uomo di adottare per il proprio e l'altrui bene (quindi per la vita privata-personale e per la vita pubblica-sociale) leggi e norme ottimali di comportamento, senza le quali non saremmo in grado di compiere nulla di durevole e di valido. Può forse dar fastidio tale affermazione, ma contiene una verità ineludibile che Gesù proclama: chi più di Lui, tra l'altro, ha saputo obbedire a regole umane, pur criticandone spesso le palesi contraddizioni, pagandone infine il carissimo prezzo?

Gesù non tesse l'elogio della spontaneità, tanto meno dello spontaneismo, perché afferma che il cuore - dunque la volontà umana, sede delle decisioni - è fallace, contraddittorio, pieno di pulsioni che spingono da parti opposte, spesso dannose e persino letali: litigi, offese, omicidi, falsità, adulteri...L'unica diga per arginarli è l'ascolto della Sua parola e l'adempimento di regole buone, che il Vangelo stasera ci propone: non ferire inutilmente il fratello, cerca invece la riconciliazione se non l'hai tra te e lui. Non desiderare persone che, per motivi più disparati, non sono per te, e non mettere in atto atteggiamenti che rompono unioni già stabilite. Non vivere al di sopra o al di sotto delle regole, vivi da